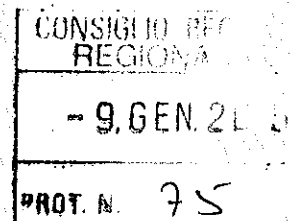


NORMATIVA RICHIAMATA NEI DISEGNI DI LEGGE:

N. 24/XV e N. 25/XI

- *Istituzione del nuovo Comune di Pieve di Bono-Prezzo mediante la fusione dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo.*
 - *Istituzione del nuovo Comune di Dimaro Folgarida mediante la fusione dei Comuni di Dimaro e Monclassico.*
-
- 1) **LEGGE REGIONALE 21 OTTOBRE 1963, N. 29**
"Ordinamento dei Comuni"
Art. 8 – Riunione di Comuni contermini
 - 2) **LEGGE REGIONALE 4 GENNAIO 1993, N. 1**
"Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige"
Art. 42 – Unione di comuni
Art. 58 – Scioglimento e sospensione del consiglio Comunale
 - 3) **LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56**
"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"
Art. 1 – commi 127, 128, 129
 - 4) **CODICE CIVILE**
Art. 2112 – Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda
 - 5) **LEGGE 29 DICEMBRE 1990, N. 428**
"Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990)"
Art. 47 – Trasferimenti di azienda
commi da 1 a 4
 - 6) **LEGGE REGIONALE 5 MARZO 1993, N. 4**
"Nuove norme sullo stato giuridico ed il trattamento economico dei dipendenti dei Comuni e dei segretari comunali"
Art. 59 – Modifiche delle sedi segretariali
comma 1
 - 7) **LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1994, N. 3**
"Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema di elezione dei Consigli comunali nonché modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1"
Art. 15 – Turni elettorali
 - 8) **LEGGE REGIONALE 5 FEBBRAIO 2013, N. 1**
"Modifica alle disposizioni regionali in materia di ordinamento ed elezione degli organi dei comuni"
Art. 19 – Riduzione delle indennità di carica degli amministratori degli enti locali della regione



- 9) **DPGR 6 DICEMBRE 2001, N. 16/L**
“Modifiche al regolamento di attuazione dell’ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, emanato con DPGR 27 ottobre 1999 n. 8/L”
Art. 3 – Modifica all’articolo 33 del DPGR 27 ottobre 1999, n. 8/L
- 10) **LEGGE REGIONALE 9 DICEMBRE 2014, N. 11**
“Disposizioni in materia di enti locali”
Art. 22 – Unione di comuni

**GESETZESBESTIMMUNGEN, AUF DIE IN DEN NACHSTEHENDEN
GESETZENTWÜRFEN VERWIESEN WIRD:**

Nr. 24/XV und Nr. 25/XV

- Errichtung der neuen Gemeinde Pieve di Bono – Prezzo durch den Zusammenschluss der Gemeinden Pieve di Bono und Prezzo
- Errichtung der neuen Gemeinde Dimaro Folgarida durch den Zusammenschluss der Gemeinden Dimaro und Monclassico.

CONSIGLIO REGIONALE
- 9. GEN. 2015
PROT. N. 75

- 1) **REGIONALGESETZ VOM 21. OKTOBER 1963, Nr. 29**
„Gemeindeordnung“
Art. 8 – Zusammenlegung angrenzender Gemeinden
- 2) **REGIONALGESETZ VOM 4. JÄNNER 1993, Nr. 1**
„Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol“
Art. 42 – Gemeindenverbunde
Art. 58 – Auflösung und Enthebung des Gemeinderates
- 3) **GESETZ VOM 7. APRIL 2014, Nr. 56**
„Bestimmungen über Großstädte mit besonderem Status, Provinzen, Verbunde und Zusammenschlüsse von Gemeinden“
Art. 1 Abs. 127, 128, 129
- 4) **ZIVILGESETZBUCH**
Art. 2112 – Beibehaltung der Rechte der Arbeitnehmer im Fall der Übertragung des Betriebes
- 5) **GESETZ VOM 29. DEZEMBER 1990, Nr. 428**
„Vorschriften zur Erfüllung der Verpflichtungen aus der Zugehörigkeit Italiens zu den Europäischen Gemeinschaften – Gemeinschaftsgesetz 1990“
Art. 47 – Übertragung von Betrieben
Abs. 1–4
- 6) **REGIONALGESETZ VOM 5. MÄRZ 1993, Nr. 4**
„Neue Bestimmungen über die rechtliche Stellung und die Besoldung der Gemeindebediensteten und der Gemeindesekretäre“
Art. 59 – Änderung der Sekretariatssitze
Abs. 1
- 7) **REGIONALGESETZ VOM 30. NOVEMBER 1994, Nr. 3**
„Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des Systems der Wahl der Gemeinderäte sowie Änderungen des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1“
Art. 15 – Wahltermine
- 8) **REGIONALGESETZ VOM 5. FEBRUAR 2013, Nr. 1**
„Änderungen zu den Regionalbestimmungen betreffend die Gemeindeordnung und die Wahl der Gemeindeorgane“
Art. 19 – Kürzung der Amtsentschädigungen für die Verwalter der örtlichen Körperschaften der Region

- 9) **DPRReg. VOM 6. DEZEMBER 2001, Nr. 16/L**
„Änderungen zur Durchführungsverordnung zur Buchhaltungs- und Finanzordnung der örtlichen Körperschaften, erlassen mit DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L“
Art. 3 – Änderung zum Art. 33 des DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L
- 10) **REGIONALGESETZ VOM 9. DEZEMBER 2014, Nr. 11**
„Bestimmungen auf dem Sachgebiet der örtlichen Körperschaften“
Art. 22 – Gemeindenverbund

LEGGE REGIONALE 21 OTTOBRE 1963, N. 29¹

Ordinamento dei Comuni^{2 3}

TITOLO I
Il Comune

CAPO I
Disposizioni generali

Artt. 1 - 3⁴

Art. 4⁵ (Emblema del Comune e distintivo del Sindaco)

Il Comune può avere un proprio gonfalone ed uno stemma.

¹ Con riferimento alla numerazione dei commi della presente legge, si segnala che la medesima è il risultato dell'intervento nel tempo di più atti normativi, taluni corredati con la relativa numerazione dei commi, mentre altri sono stati pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione privi di detta numerazione.

² In B.U. 29 ottobre 1963, n. 45.

³ Confluita nel D.P.G.R. 19 gennaio 1984, n. 6/L e successivamente nel DPR. 1 febbraio 2005, n. 3/L, *Approvazione del testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige*, al quale si rimanda per la lettura del testo vigente.

⁴ Articoli implicitamente abrogati dal comma 1 dell'art. 63 della l.r. 4 gennaio 1993, n. 1.

⁵ Articolo così sostituito dall'art. 3 della l.r. 31 marzo 1971, n. 6.

Art. 7 (Distacco di frazioni)

Una frazione può essere distaccata dal Comune cui appartiene ed essere aggregata ad altro Comune contermine, quando la domanda sia fatta dagli elettori a norma del primo comma dell'articolo precedente e concorra il voto favorevole del Consiglio del Comune al quale la frazione intende aggregarsi.

Non si fa luogo al distacco di frazioni ove il Comune, cui esse appartengono, venga a trovarsi per effetto del distacco nell'impossibilità di provvedere alle esigenze comunali.

Art. 8¹¹ (Riunione di Comuni contermini)

Comuni di norma contermini possono essere riuniti tra loro e uno o più Comuni di norma possono essere aggregati ad altro Comune, quando i rispettivi Consigli comunali ne facciano domanda e ne fissino d'accordo le condizioni. In luogo della deliberazione di uno o più consigli comunali, la domanda di fusione o di aggregazione può essere proposta secondo la procedura prevista dall'articolo 8-bis. In tal caso la domanda degli elettori deve contenere le stesse indicazioni sui comuni coinvolti, sulla denominazione e sul capoluogo del nuovo comune rappresentate nelle deliberazioni adottate dai consigli comunali. Le domande presentate con la procedura prevista dall'articolo 8-bis non possono riguardare più della metà dei comuni coinvolti nello stesso processo di fusione o di aggregazione.¹²

¹¹ Articolo così sostituito dall'art. 6 della l.r. 31 marzo 1971, n. 6.

¹² Comma modificato dall'art. 20, comma 1, lettera a) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

I Comuni aventi popolazione inferiore ai 1.000 abitanti e mancanti di mezzi sufficienti per provvedere adeguatamente alle funzioni determinate dalla legge per il Comune, possono, quando le condizioni dei luoghi lo consentano, essere riuniti tra loro o aggregati ad altro Comune. L'iniziativa è assunta dalla Giunta regionale, d'ufficio o su proposta della Giunta provinciale.

Nei casi previsti dai precedenti commi non si applica il limite demografico per l'istituzione di nuovi Comuni fissato in 3.000 abitanti dall'art. 6 della presente legge.¹³

Art. 8-bis.¹⁴ (Fusione o aggregazione di comuni su iniziativa popolare)

1. La domanda di fusione o di aggregazione può essere proposta da almeno il 20 per cento degli elettori rispettivamente iscritti nelle liste elettorali dei comuni per i quali viene richiesta la fusione o l'aggregazione, esclusi i cittadini iscritti all'anagrafe degli elettori residenti all'estero. Gli elettori devono essere in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale. Ai fini dell'ammissibilità, nella domanda vanno indicati i comuni coinvolti, la denominazione e il capoluogo del nuovo comune. Le sottoscrizioni degli elettori devono essere autenticate, anche cumulativamente, dai soggetti e con le modalità indicati dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni.

¹³ Il presente comma sostituisce i commi 3 e 4 introdotti dall'art. 6 della l.r. 31 marzo 1971, n. 6, articolo quest'ultimo che ha modificato l'art. 8 della l.r. 21 ottobre 1963, n. 28.

¹⁴ Articolo inserito dall'art. 20, comma 1, lett. b) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

REGIONALGESETZ VOM 21. OKTOBER 1963, NR. 29¹

Gemeindeordnung^{2 3}

**I. TITEL
Die Gemeinde**

**I. KAPITEL
Allgemeine Bestimmungen**

Art. 1-3⁴

**Art. 4⁵ Wappen der Gemeinde und Abzeichen des
Bürgermeisters**

¹ Mit Bezug auf die Nummerierung der Absätze dieses Gesetzes wird darauf hingewiesen, dass dieses Gesetz im Laufe der Zeit durch verschiedene gesetzliche Maßnahmen geändert wurde, von denen einige mit der Nummerierung der Absätze versehen waren und andere im Amtsblatt der Region ohne Nummerierung veröffentlicht wurden.

² Im ABl. vom 29. Oktober 1963, Nr. 45.

³ Zuerst in das DPRA vom 19. Jänner 1984, Nr. 6/L und später in das DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 3/L *Genehmigung des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino – Südtirol* aufgenommen, auf das für den geltenden Text Bezug zu nehmen ist.

⁴ Die Artikel wurden durch den Art. 63 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 implizit aufgehoben.

⁵ Der Artikel wurde durch den Art. 3 des Regionalgesetzes vom 31. März 1971, Nr. 6 ersetzt.

Art. 8¹¹ Zusammenlegung angrenzender Gemeinden

Angrenzende Gemeinden können zusammengelegt werden oder mehrere Gemeinden können einer anderen Gemeinde angegliedert werden, wenn die entsprechenden Gemeinderäte den Antrag stellen und einvernehmlich die Bedingungen festlegen.

Die Gemeinden mit einer Bevölkerung von weniger als 1.000 Einwohnern, denen die ausreichenden Mittel zur angemessenen Erfüllung der für die Gemeinde gesetzlich festgelegten Aufgaben fehlen, können, wenn es die örtlichen Verhältnisse gestatten, zusammengelegt oder einer anderen Gemeinde angegliedert werden. Die Initiative wird vom Regionalausschuss von Amts wegen oder auf Vorschlag des Landesausschusses ergriffen.

Bei den in den vorstehenden Absätzen vorgesehenen Fällen wird die im Art. 6 dieses Gesetzes festgelegte Mindestzahl von 3.000 Einwohnern für die Errichtung neuer Gemeinden nicht angewandt.¹²

Art. 9¹³ Änderung des Gebietsbereiches, des Hauptortes und der Benennung der Gemeinde

Die Gemeinden, deren Gebiet sich im Verhältnis zur Einrichtung, zum Ausbau und zur Verbesserung der öffentlichen Dienste, zur Vergrößerung der Wohnsiedlungen oder zu den

¹¹ Der Artikel wurde durch den Art. 6 des Regionalgesetzes vom 31. März 1971, Nr. 6 ersetzt.

¹² Der Absatz ersetzt die Abs. 3 und 4, eingeführt durch den Art. 6 des Regionalgesetzes vom 31. März 1971, Nr. 6, der den Art. 8 des Regionalgesetzes vom 21. Oktober 1963, Nr. 28 geändert hat.

¹³ Der Artikel wurde durch den Art. 7 des Regionalgesetzes vom 31. März 1971, Nr. 6 ersetzt.

prodotto da una commissione neutra che dia conto delle diverse posizioni in ordine al referendum.”.

2. I comuni adeguano il proprio statuto a quanto previsto dal presente articolo e dall'articolo 17 entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 19

Disposizione in materia di municipi del Comune di Ledro

1. All'articolo 11 della legge regionale 13 marzo 2009, n. 1 dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

„2-bis. A decorrere dalla data del turno elettorale generale dell'anno 2015 ai prosindaci ed ai consultori dei municipi spettano rispettivamente le indennità ed i gettoni di presenza eventualmente stabiliti dal consiglio comunale. Il consiglio comunale, con deliberazione approvata con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati, può attribuire un gettone di presenza ai consultori per la partecipazione alle sedute del comitato di gestione, in misura non superiore alla metà del gettone di presenza previsto per i consiglieri comunali e un'indennità ai prosindaci, in misura non superiore all'8 per cento dell'indennità prevista per il sindaco.”.

Art. 20

Domanda di fusione di comuni

1. Alla legge regionale 21 ottobre 1963, n. 29 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) nel comma 1 dell'articolo 8 dopo la parola: „Comuni” sono inserite le parole: „di norma” e sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: „In luogo della deliberazione di uno o più consigli

ausgearbeiteten Informationsmaterials an alle Wähler, das die verschiedenen Stellungnahmen in Hinsicht auf die Volksabstimmung erläutert.“.

2. Die Gemeinden nehmen die Anpassung ihrer Satzung an die von diesem Artikel und von Artikel 17 vorgesehenen Bestimmungen innerhalb von 12 Monaten ab dem Inkrafttreten dieses Gesetzes vor.

Art. 19

Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Fraktionen der Gemeinde Ledro

1. Im Artikel 11 des Regionalgesetzes vom 13. März 2009, Nr. 1 wird nach Absatz 2 nachstehender Absatz hinzugefügt:

„2-bis. Ab dem allgemeinen Wahltermin 2015 stehen den Ortsvorstehern und den Mitgliedern der Verwaltungsausschüsse der Fraktionen die Amtsentschädigungen bzw. die Sitzungsgelder zu, die eventuell vom Gemeinderat festgesetzt wurden. Der Gemeinderat kann mit eigenem Beschluss, der mit der Zustimmung von zwei Dritteln der zugeteilten Ratsmitglieder genehmigt werden muss, den Mitgliedern der Verwaltungsausschüsse der Fraktionen für die Teilnahme an deren Sitzungen ein Sitzungsgeld zuerkennen, das die Hälfte des für Gemeinderatsmitglieder vorgesehenen Sitzungsgeldes nicht überschreiten darf, und den Ortsvorstehern eine Amtsentschädigung bis zu höchstens 8 Prozent der für den Bürgermeister vorgesehenen Amtsentschädigung zuerkennen.“.

Art. 20

Antrag auf Gemeindenzusammenschluss

1. Das Regionalgesetz vom 21. Oktober 1963, Nr. 29 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

a) Im Artikel 8 Absatz 1 werden nach den Worten „mehrere Gemeinden können“ die Worte „in der Regel“ eingefügt und am Ende werden folgende Sätze hinzugefügt: „Anstatt mit Beschluss eines

comunali, la domanda di fusione o di aggregazione può essere proposta secondo la procedura prevista dall'articolo 8-bis. In tal caso la domanda degli elettori deve contenere le stesse indicazioni sui comuni coinvolti, sulla denominazione e sul capoluogo del nuovo comune rappresentate nelle deliberazioni adottate dai consigli comunali. Le domande presentate con la procedura prevista dall'articolo 8-bis non possono riguardare più della metà dei comuni coinvolti nello stesso processo di fusione o di aggregazione.”;

b) dopo l'articolo 8 è aggiunto il seguente:

“Art. 8-bis

(Fusione o aggregazione di comuni su iniziativa popolare)

1. La domanda di fusione o di aggregazione può essere proposta da almeno il 20 per cento degli elettori rispettivamente iscritti nelle liste elettorali dei comuni per i quali viene richiesta la fusione o l'aggregazione, esclusi i cittadini iscritti all'anagrafe degli elettori residenti all'estero. Gli elettori devono essere in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale. Ai fini dell'ammissibilità, nella domanda vanno indicati i comuni coinvolti, la denominazione e il capoluogo del nuovo comune. Le sottoscrizioni degli elettori devono essere autenticate, anche cumulativamente, dai soggetti e con le modalità indicati dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni.

2. La domanda, corredata delle sottoscrizioni, è presentata alla giunta provinciale, che accerta la regolarità delle sottoscrizioni ed esprime il parere

oder mehrerer Gemeinderäte kann der Antrag auf Zusammenschluss oder Angliederung gemäß dem im Artikel 8-bis vorgesehenen Verfahren gestellt werden. In diesem Fall muss der Antrag der Wahlberechtigten dieselben Angaben über die betroffenen Gemeinden, die Benennung und den Hauptort der neuen Gemeinde enthalten, die in den Beschlüssen der Gemeinderäte angeführt sind. Die laut dem in Artikel 8-bis vorgesehenen Verfahren eingereichten Anträge dürfen nicht mehr als die Hälfte der in den Prozess des Zusammenschlusses oder der Angliederung einbezogenen Gemeinden betreffen.“;

b) Nach Artikel 8 wird der nachstehende Artikel eingefügt:

„Art. 8-bis

(Zusammenschluss oder Angliederung von Gemeinden nach Volksbegehren)

1. Der Antrag auf Zusammenschluss oder Angliederung muss von mindestens 20 Prozent der Wahlberechtigten vorgeschlagen werden, die in den Wählerlisten der Gemeinden eingetragen sind, für die der Zusammenschluss oder die Angliederung beantragt wird, mit Ausnahme der im Verzeichnis der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger eingetragenen Personen. Die Wahlberechtigten müssen das aktive Wahlrecht für die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates besitzen. Damit der Antrag zulässig ist, sind darin die betroffenen Gemeinden sowie die Benennung und der Hauptort der neuen Gemeinde anzugeben. Die Unterschriften der Wahlberechtigten müssen - auch kumulativ - von den Rechtssubjekten und nach den Modalitäten laut Artikel 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 mit seinen späteren Änderungen beglaubigt werden.

2. Der Antrag mit den Unterschriften wird der Landesregierung vorgelegt, welche die Ordnungsmäßigkeit der Unterschriften überprüft und die im Artikel 1 Absatz 2 des

LEGGE REGIONALE 4 GENNAIO 1993, N. 1

**Nuovo ordinamento dei comuni
della Regione Trentino-Alto Adige^{1 2}**

CAPO I
Autonomia e funzioni comunali

Art. 1 (Autonomia della comunità locale)

1. Le comunità locali sono autonome.
2. Il comune, ente autonomo, rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il comune, nel cui territorio coesistono gruppi linguistici ed etnico culturali diversi, opera anche al fine di salvaguardare e promuovere la lingua, cultura e l'identità di tutte le proprie

¹ In B.U. 19 gennaio 1993, n. 3, suppl. ord. n. 1.

² Si vedano il DPR. 1 febbraio 2005, n. 3/L – modificato dal DPR. 3 aprile 2013, n. 25 e coordinato con le disposizioni introdotte dalla l.r. 2 maggio 2013, n. 3 concernente il *Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*; il DPR. 1 febbraio 2005, n. 2/L – modificato dal DPR. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPR. 11 luglio 2012 n. 8/L concernente il *Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige* e il DPGR. 28 maggio 1999, n. 4/L – modificato dal DPR. 1 febbraio 2005, n. 4/L e coordinato con le disposizioni introdotte dalla l.r. 5 febbraio 2013 n. 1 concernente il *Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige*.

11. Alle associazioni di comuni, per quanto non diversamente disposto, si applicano le disposizioni stabilite per i comuni in materia di bilancio, contabilità, personale e controlli sugli organi.⁷⁴

Art. 42⁷⁵ (Unione di comuni)

1. Due o più comuni, di norma contermini, appartenenti alla stessa provincia, possono costituire una unione di comuni allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni o di servizi attribuiti o delegati alla loro competenza. Nella provincia di Bolzano le unioni possono essere costituite solo da comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.⁷⁶

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati con unica deliberazione dai singoli consigli comunali, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

3. Sono organi dell'unione il consiglio, il presidente e il collegio dei revisori dei conti. Il consiglio è l'espressione dei comuni partecipanti all'unione. Lo statuto può prevedere anche l'istituzione di un organo esecutivo collegiale. L'organo esecutivo collegiale non può avere in ogni caso un numero di componenti superiore a quello massimo fissato dall'articolo 2 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3, per un comune di pari dimensione demografica. Spetta allo

⁷⁴ Comma modificato dall'art. 8, comma 1 della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

⁷⁵ Articolo così sostituito dall'art. 8 della l.r. 23 ottobre 1998, n. 10.

⁷⁶ Comma sostituito dall'art. 9, comma 1 della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

statuto disciplinare la composizione e nomina degli organi, prevedendo, per quanto riguarda il consiglio, l'elezione diretta secondo le norme relative ai comuni di corrispondente dimensione demografica, o, in alternativa, forme di elezione di secondo grado da parte dei consigli dei comuni partecipanti all'unione, assicurando, in quest'ultimo caso, un'adeguata rappresentanza delle minoranze politiche, compatibilmente, per i comuni della provincia di Bolzano, con il rispetto delle speciali norme relative alla rappresentanza dei gruppi linguistici.

4. Lo statuto contiene l'indicazione degli organi dell'unione, delle funzioni e dei servizi da unificare, le norme relative alle finanze dell'unione ed ai rapporti finanziari con i comuni. Per la composizione degli organi collegiali delle unioni costituite in provincia di Bolzano si applica la disposizione di cui all'articolo 62, comma 3.

5. Alla unione competono le tasse, le tariffe e i contributi sui servizi dalla stessa gestiti.

6.⁷⁷

7.⁷⁸

8. La legge provinciale può individuare ambiti territoriali ottimali all'interno dei quali sono costituite unioni di due o più comuni.

9. Per l'esercizio delle funzioni e l'organizzazione dei servizi, si applicano alle unioni le disposizioni di cui all'articolo 44.

⁷⁷ Comma abrogato dall'art. 22, comma 1 della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

⁷⁸ Comma abrogato dall'art. 22, comma 1 della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

10. Si applicano all'unione le disposizioni previste dal comma 11 dell'articolo 41-ter.⁷⁹

Art. 42-bis⁸⁰ (Consorzi obbligatori di funzioni)

1. I consorzi obbligatori di funzioni costituiti fra comuni della regione in base a leggi di settore statali o provinciali continuano ad essere regolati dalle disposizioni contenute nei rispettivi statuti, nell'ambito delle finalità indicate dalle leggi stesse, salva l'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Giunta regionale 28 maggio 1999, n. 4/L e nel relativo regolamento di attuazione, intendendosi sostituiti agli organi comunali gli organi individuati nello statuto. L'applicazione degli articoli 10, 13, 14, 15, 22, 32, 33, 34, 35, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 e 46 dello stesso decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/L del 1999, e delle norme del regolamento di attuazione riguardanti le stesse materie, è facoltativa in relazione alle dimensioni dell'ente e alla complessità delle funzioni e della struttura organizzativa.

2. La nomina dei rappresentanti dei comuni presso i consorzi è effettuata sulla base delle disposizioni previste dagli articoli 13 e 15 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1.

⁷⁹ Comma modificato dall'art. 14, comma 7 della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

⁸⁰ Articolo aggiunto dall'art. 10, comma 1 della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

Art. 58 (Scioglimento e sospensione del consiglio comunale)

1. I consigli comunali vengono sciolti, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 54, punto 5) dello Statuto speciale, con decreto del Presidente della Giunta provinciale, su conforme deliberazione della Giunta:

- a) quando compiano atti contrari alla Costituzione o gravi persistenti violazioni di legge;
- b) quando non possa essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi per le seguenti cause:
 - 1) approvazione della mozione di sfiducia ai sensi dell'articolo 62 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 o dimissioni del sindaco e di tutti i componenti della giunta;¹⁰⁵
 - 1-bis) dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del sindaco;¹⁰⁶
 - 1-bis.1.) per i soli comuni della provincia di Bolzano, mancata elezione della giunta entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, mancata sostituzione della giunta dimissionaria entro trenta giorni dalla data di presentazione delle dimissioni o mancata sostituzione dell'assessore entro novanta

¹⁰⁵ Punto sostituito dall'art. 76 della l.r. 30 novembre 1994, n. 3 e, successivamente, sostituito dall'art. 22, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

¹⁰⁶ Punto aggiunto dall'art. 76, della l.r. 30 novembre 1994, n.3 e, successivamente, sostituito dall'art. 22, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

giorni dalla data di cessazione per qualsiasi causa dalle funzioni;¹⁰⁷

1 ter) riduzione dell'organo assembleare per impossibilità di surroga alla metà dei componenti del consiglio;¹⁰⁸

2) dimissioni della metà più uno dei consiglieri assegnati, non computando a tal fine il sindaco, prodotte contestualmente ovvero rese anche con atti separati purché contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente;¹⁰⁹

c) quando non sia approvato nei termini il bilancio.

2. Nella ipotesi di cui alla lettera c) del comma 1, trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, la Giunta provinciale nomina un commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al consiglio. In tal caso, e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di bilancio predisposto dalla giunta, assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la sua approvazione, decorso il quale si

¹⁰⁷ Punto aggiunto dall'art. 22, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

¹⁰⁸ Punto aggiunto dall'art. 3, comma 3, della l.r. 23 ottobre 1998, n. 10.

¹⁰⁹ Punto sostituito dall'art. 3, comma 2, della l.r. 23 ottobre 1998, n. 10 e, successivamente, modificato dall'art. 16, comma 1, della l.r. 5 febbraio 2013, n. 1.

sostituisce, mediante apposito commissario, all'amministrazione inadempiente.

3. Nei casi diversi da quelli previsti dal numero 1-bis) della lettera b) del comma 1, con il decreto di scioglimento si provvede alla nomina di un commissario che esercita le funzioni di sindaco, giunta e consiglio.¹¹⁰

4. Il rinnovo del consiglio nelle ipotesi di scioglimento avviene nel primo turno elettorale utile previsto dalla legge.¹¹¹

5. I consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento continuano ad esercitare, fino alla nomina dei successori, gli incarichi esterni loro eventualmente attribuiti.

6. Il decreto di scioglimento del consiglio comunale e di nomina del commissario straordinario è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione; dell'adozione del decreto di scioglimento è data immediata comunicazione al Consiglio provinciale.

7. Iniziata la procedura di cui ai commi precedenti ed in attesa del decreto di scioglimento, la Giunta provinciale, per motivi di grave e urgente necessità, può sospendere, per un periodo comunque non superiore a novanta giorni, il consiglio comunale e nominare un commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente.

8.¹¹²

¹¹⁰ Comma sostituito dall'art. 22, comma 2, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

¹¹¹ Comma sostituito dall'art. 5, comma 1, lettera a) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

¹¹² Comma abrogato dall'art. 5, comma 1, lettera b) della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

REGIONALGESETZ VOM 4. JÄNNER 1993, NR. 1

Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol¹

I. KAPITEL

Befugnisse und Funktionen der Gemeinde

Art. 1 Autonomie der örtlichen Gemeinschaft (1) Die örtlichen Gemeinschaften sind autonom.

(2) Die Gemeinde vertritt als autonome Körperschaft die örtliche Gemeinschaft, nimmt deren Interessen wahr und fördert ihre Entwicklung. Die Gemeinde, auf deren Gebiet verschiedene kulturelle Sprach- und Volksgruppen vorhanden sind, übt ihre Tätigkeit auch im Hinblick auf den Schutz und die Förderung der Sprache, Kultur und Identität dieser Gruppen aus. Sie erkennt ihnen Gleichheit der Rechte zu und fördert die harmonische Entwicklung ihrer Beziehungen, damit das gegenseitige Verständnis und ein nutzbringendes Zusammenleben unter den Volksgruppen gewährleistet wird.

(3) In den Gemeinden der Provinz Bozen werden bei der Bestellung und für das Funktionieren der Organe der Gemeindeverwaltung, bei der Einsetzung von Beiräten und Kommissionen, bei der Bestellung von Vertretern der Gemeinde in Körperschaften und Einrichtungen sowie bei der Einstellung und Verwaltung des bediensteten Personals die im Sonderstatut und in den entsprechenden Durchführungsbestimmungen auf dem Gebiet des Sprachgruppenproporzes vorgesehenen

¹ Im ABl. vom 19. Jänner 1993, Nr. 3, ord. Beibl. Nr. 1.

Art. 42 Gemeindenverbunde⁷² (1) Zwei oder mehrere, in der Regel aneinander grenzende Gemeinden, die derselben Provinz angehören, können einen Gemeindenverbund zur gemeinsamen Ausübung einer Reihe von Funktionen oder zur Erbringung von ihnen zugewiesenen bzw. übertragenen Dienstleistungen gründen. In der Provinz Bozen können die Gemeindenverbunde nur von Gemeinden mit weniger als 15.000 Einwohnern gegründet werden.⁷³

(2) Der Gründungsakt und die Satzung des Verbundes werden von den einzelnen Gemeinderäten durch einen einzigen mit absoluter Mehrheit der zugewiesenen Ratsmitglieder gefassten Beschluss genehmigt.

(3) Organe des Verbundes sind der Rat, der Präsident und das Kollegium der Rechnungsprüfer. Im Rat sind die im Verbund zusammengeschlossenen Gemeinden vertreten. In der Satzung kann auch die Errichtung eines ausführenden Kollegialorgans vorgesehen werden, das keinesfalls eine höhere Anzahl von Mitgliedern als jene aufweisen darf, die im Art. 2 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 für eine Gemeinde mit gleicher Bevölkerungszahl festgelegt ist. In der Satzung werden die Zusammensetzung und die Ernennung der Organe geregelt, und es wird bezüglich des Rates die direkte Wahl nach den Bestimmungen für die Gemeinden mit entsprechender Bevölkerungszahl oder wahlweise die indirekte Wahl durch die Gemeinderäte der im Verbund zusammengeschlossenen Gemeinden vorgesehen, wobei in

⁷² Der Artikel wurde durch den Art. 8 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 ersetzt.

⁷³ Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

diesem Fall eine angemessene Vertretung der politischen Minderheiten gewährleistet wird; in den Gemeinden der Provinz Bozen wird diese Vertretung gewährleistet, sofern sie mit den Bestimmungen über die Vertretung der Sprachgruppen vereinbar ist.

(4) In der Satzung sind die Organe des Verbundes, die Funktionen und die Dienste angegeben, die gemeinsam verwaltet werden sollen, sowie die Bestimmungen für das Finanzwesen des Verbundes und dessen finanzielle Beziehungen zu den Gemeinden. Für die Zusammensetzung der Kollegialorgane von Gemeindenverbunden in der Provinz Bozen gelten die Bestimmungen des Art. 62 Abs. 3.

(5) Dem Verbund stehen die Gebühren, die tariflichen Entgelte und die Beiträge für die von ihm verwalteten Dienstleistungen zu.

(6) Zur Förderung der Schaffung von Gemeindenverbunden gewährt die Region für einen Zeitraum von höchstens zehn Jahren Sonderbeiträge zur teilweisen Deckung der Verwaltungsspesen, und zwar gemäß im Voraus festgelegten Maßstäben, die durch Beschluss des Regionalausschusses im Einvernehmen mit den Landesausschüssen und nach Anhören der Räte der Gemeinden, falls sie errichtet wurden, oder der Gemeindenverbände festgesetzt werden.⁷⁴ Das Einvernehmen gilt als erreicht, wenn die Landesregierungen ihr Nichteinverständnis nicht innerhalb dreißig Tagen ab Erhalt des Entwurfes des Beschlusses des Regionalausschusses mitteilen.⁷⁵ Sonderbeiträge

⁷⁴ Der Satz wurde durch den Art. 9 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

⁷⁵ Der Satz wurde durch den Art. 9 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 eingefügt.

können überdies zur teilweisen Finanzierung der Investitionsausgaben sowie zur teilweisen Deckung der Spesen für Studien, Projekte und einleitende Initiativen der Gemeinden, die an dem Zusammenschluss in einem Verbund interessiert sind, gewährt werden.

(7) Die den Verbunden vom Regionalausschuss gewährten Beiträge werden ab dem sechsten Jahre gekürzt, wobei diese Kürzung Jahr für Jahr in zunehmendem Maße erfolgt. Falls die im Verbund zusammengeschlossenen Gemeinden vor Ablauf des zehnten Jahres fusionieren, werden Beiträge in dem höchsten Ausmaß, das einem Verbund unter gleichen Bedingungen gewährt werden kann, für zehn Jahre ausgezahlt. Die Dauer der Beitragsleistung wird um die Zahl der Jahre verlängert, in denen der Verbund wegen vorzeitiger Fusion den Beitrag der Region nicht in Anspruch genommen hat. Das Ausmaß des Beitrags wird für die Jahre zwischen der vorzeitigen Fusion und dem Ablauf der ersten zehn Jahre um ein Drittel erhöht, das ausschließlich für Ausgaben auf Kapitalkonto bestimmt ist.⁷⁶

(8) Durch Landesgesetz können optimale Gebietsbereiche aufgezeigt werden, in denen Verbunde von zwei oder mehreren Gemeinden gebildet werden.

(9) Was die Ausübung der Funktionen und die Organisation der Dienstleistungen anbelangt, werden auf die Verbunde die Bestimmungen laut Art. 44 angewandt.

⁷⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 9 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

(10) Für den Verbund gelten die im Art. 41-ter Abs. 11 vorgesehenen Bestimmungen.⁷⁷

Art. 42-bis Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen⁷⁸ (1) Die unter Gemeinden der Region aufgrund spezifischer Staats- bzw. Landesgesetze errichteten Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen werden weiterhin durch die in den jeweiligen Satzungen enthaltenen Bestimmungen im Rahmen der Zielsetzungen genannter Gesetze vorbehaltlich der Anwendung der Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten des Regionalausschusses vom 28. Mai 1999, Nr. 4/L und der entsprechenden Durchführungsverordnung geregelt, wobei die Gemeindeorgane durch die in der Satzung bestimmten Organe ersetzt werden. Die Anwendung der Art. 10, 13, 14, 15, 22, 32, 33, 34, 35, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 und 46 des genannten Dekretes des Präsidenten des Regionalausschusses Nr. 4/L aus dem Jahre 1999 sowie der Bestimmungen der Durchführungsverordnung in denselben Bereichen ist fakultativ, abhängig von der Größe der Körperschaft und der Komplexität der Funktionen und der Organisationsstruktur.

(2) Die Ernennung der Vertreter der Gemeinden bei den Konsortien erfolgt aufgrund der Bestimmungen der Art. 13 und 15 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1.

⁷⁷ Der Absatz wurde durch den Art. 14 Abs. 7 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

⁷⁸ Der Artikel wurde durch den Art. 10 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 eingefügt.

(2) Sollten für die Körperschaft keine verantwortlichen Beamten vorgesehen sein, die die Organisationseinheiten leiten, so wird das Gutachten vom Sekretär der Körperschaft im Rahmen seiner Zuständigkeiten abgegeben.

Art. 57 Ersatzbefugnis (1) Wenn die Gemeinden trotz Aufforderung binnen einer angemessenen Frist die Vornahme gesetzlicher Pflichtmaßnahmen hinauszögern oder unterlassen oder wenn sie aufgrund der Enthaltungspflicht von Seiten der Mehrheit der Mitglieder des Gemeinderates oder -ausschusses nicht imstande sein sollten, diese zu treffen, sorgt dafür die Landesregierung durch einen Kommissar. Die gesetzte Frist muss mindestens dreißig Tage betragen; in dringenden Fällen sind Abweichungen von dieser Bestimmung zulässig.⁹⁸

(2) Die Ausgaben für den Kommissar trägt die betroffene Körperschaft.

Art. 58 Auflösung und Enthebung des Gemeinderates (1) Die Gemeinderäte werden auf übereinstimmenden Beschluss der Landesregierung mit Dekret des Landeshauptmannes unbeschadet der Bestimmungen nach Art. 54 Z. 5 des Sonderstatutes aufgelöst,

- a) wenn sie verfassungswidrige Handlungen oder schwere und fortdauernde Gesetzesverletzungen begehen;
- b) wenn die normale Tätigkeit der Organe und Dienste aus folgenden Gründen nicht gewährleistet werden kann:

⁹⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 66 Abs. 1 Buchst. n) des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 geändert.

1. Genehmigung des Misstrauensantrags gemäß Art. 62 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 bzw. Rücktritt des Bürgermeisters und sämtlicher Mitglieder des Gemeindeausschusses;⁹⁹
- 1-bis. Rücktritt, dauernde Verhinderung, Absetzung, Amtsverfall oder Ableben des Bürgermeisters;¹⁰⁰
- 1-bis.1. nur für die Gemeinden der Provinz Bozen: nicht erfolgte Wahl des Gemeindeausschusses innerhalb von dreißig Tagen nach der Verkündung der Gewählten oder nicht erfolgte Ersetzung des zurückgetretenen Gemeindeausschusses innerhalb von dreißig Tagen ab dem Tag, an dem der Rücktritt eingereicht wurde, oder nicht erfolgte Ersetzung des zurückgetretenen Assessors innerhalb von neunzig Tagen ab dem Tag des Austrittes aus jeglichem Grund;¹⁰¹
- 1-ter. Verringerung der Versammlung aufgrund der Unmöglichkeit, die Hälfte der Ratsmitglieder zu ersetzen;¹⁰²
2. Rücktritt der Hälfte plus eines der zugewiesenen Mitglieder, wobei der Bürgermeister nicht mit

⁹⁹ Die Ziffer wurde durch den Art. 22 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

¹⁰⁰ Die Ziffer wurde durch den Art. 22 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

¹⁰¹ Die Ziffer wurde durch den Art. 22 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 eingefügt.

¹⁰² Die Ziffer wurde durch den Art. 3 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 eingefügt.

eingerechnet wird, sofern sie ihren Rücktritt zusammen einreichen oder durch getrennte, jedoch beim Protokoll der Körperschaft gleichzeitig vorgelegte Akte erklären;¹⁰³

- c) wenn der Haushaltsplan nicht fristgerecht verabschiedet worden ist.

(2) Ist in dem Fall nach Abs. 1 Buchst. c) die Frist für die Verabschiedung des Haushaltsplanes verstrichen, ohne dass der Ausschuss den diesbezüglichen Entwurf erstellt hat, so ernennt die Landesregierung einen Kommissar, der den Entwurf von Amts wegen zur Übermittlung an den Rat erstellt. In diesem Fall, aber auch wenn der Rat den vom Ausschuss erstellten Entwurf des Haushaltsplanes nicht in der gesetzlichen Frist verabschiedet hat, setzt die Landesregierung dem Rat mit an jedes Ratsmitglied zugestelltem Schreiben eine Frist von höchstens zwanzig Tagen zu dessen Verabschiedung; nach Ablauf dieser Frist nimmt die Landesregierung über einen dazu eingesetzten Kommissar die Aufgabe der untätigen Verwaltung wahr.

(3) In den Fällen, die im Abs. 1 Buchst. b) Z. 1-*bis*) nicht vorgesehen sind, wird durch das Auflösungsdekret ein Kommissär ernannt, der die Befugnisse des Bürgermeisters, des Gemeindevorstandes und des Gemeinderates ausübt.¹⁰⁴

(4) Die Erneuerung des Rates muss im Falle der Auflösung binnen neunzig Tagen nach der Veröffentlichung des

¹⁰³ Die Ziffer wurde zuerst durch den Art. 3 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 ersetzt und später durch den Art. 16 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 5. Februar 2013, Nr. 1 geändert.

¹⁰⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 22 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

Auflösungsdekretes erfolgen. Diese Frist kann um höchstens neunzig Tage verlängert werden, jedoch nur um die Wahlen mit dem ersten gesetzlich vorgesehenen Wahlgang zusammenfallen zu lassen.

(5) Die Ratsmitglieder, die durch die Auflösung des Gemeinderates ihr Amt verloren haben, führen die ihnen allenfalls übertragenen externen Aufträge bis zur Ernennung ihrer Nachfolger weiter aus.

(6) Das Dekret über die Auflösung des Gemeinderates und über die Ernennung des außerordentlichen Kommissars wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht; vom Erlass des Auflösungsdekretes ist der Landtag unverzüglich zu unterrichten.

(7) Nach Einleitung des Verfahrens nach den vorstehenden Absätzen und bis zum Erlass des Auflösungsdekretes kann die Landesregierung, wenn dies aus schwerwiegenden und dringenden Gründen erforderlich ist, den Gemeinderat für einen Zeitraum, der in keinem Falle neunzig Tage überschreitet, entheben und einen Kommissar zur vorläufigen Verwaltung der Körperschaft ernennen.

(8) In diesem Falle setzen die Fristen nach Abs. 4 mit dem Tage der Verfügung der Enthebung ein.

Art. 59 Amtsverlust, Widerruf und Enthebung von Wahlämtern (1) Mit Dekret des Landeshauptmannes können auf entsprechenden Beschluss der Landesregierung der Bürgermeister, die Vorsitzenden der Konsortien, die Mitglieder der Gemeinderäte und der Gemeindeausschüsse und die Vorsitzenden der Stadt- bzw. Ortsviertelräte ihres Amtes in den

Repubblica Italiana

Regione Trentino-Alto Adige

LEGGE REGIONALE

9 dicembre 2014, n. 11

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTI LOCALI

Il Consiglio regionale
ha approvato
il Presidente della Regione
promulga
la seguente legge:

TITOLO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ELEZIONI DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Art. 1

*Modifiche alla legge regionale 6 aprile 1956, n.
5 e successive modificazioni*

1. Alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nel primo comma dell'articolo 23 le parole: "non prima delle ore otto del quarantaquattresimo e non oltre le ore sedici del quarantatreesimo giorno" sono sostituite dalle parole: "non prima delle ore otto del quarantacinquesimo e non oltre le ore venti del quarantaquattresimo giorno";
- b) nel secondo comma dell'articolo 24 le parole: "tramite l'Ufficio elettorale della Regione" sono sostituite dalle parole: "dal Comune con il mezzo postale più rapido";
- c) nel secondo comma dell'articolo 38 dopo le parole: "oppure direttamente ai singoli Presidenti" sono inserite le parole: "il sabato pomeriggio o";
- d) nel primo comma dell'articolo 47 le parole: "Alle ore 6 del giorno fissato per la votazione," sono sostituite dalle parole: "Alle ore 16 del giorno

REGIONALGESETZ

vom 9. Dezember 2014, Nr. 11

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN

Der Regionalrat
hat folgendes Gesetz genehmigt,
der Präsident der Region

beurkundet es:

I. TITEL

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER WAHL DER GEMEINDEORGANE

Art. 1

*Änderungen zum Regionalgesetz vom
6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren
Änderungen*

1. Das Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

- a) Im Artikel 23 Absatz 1 werden die Worte „ab 8.00 Uhr des vierundvierzigsten Tages bis spätestens 16.00 Uhr des dreiundvierzigsten Tages" durch die Worte „ab 8.00 Uhr des fünfundvierzigsten Tages bis spätestens 20.00 Uhr des vierundvierzigsten Tages" ersetzt;
- b) Im Artikel 24 Absatz 2 werden die Worte „durch das Wahlamt der Region" durch die Worte „von der Gemeinde auf dem schnellsten Postwege" ersetzt;
- c) Im Artikel 38 Absatz 2 werden nach den Worten „an die Vorsitzenden der Wahlsektionen sorgt, oder," die Worte „am Samstagnachmittag bzw." eingefügt;
- d) Im Artikel 47 Absatz 1 werden die Worte „Um 6 Uhr des angesetzten Abstimmungstages" durch die Worte „Um 16.00 Uhr des Tages vor dem

Art. 4

Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 e successive modificazioni

1. Nel comma 1 dell'articolo 65 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 e successive modificazioni è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Qualora sia stato effettuato il deposito del contrassegno presso la Presidenza della Provincia, la dichiarazione di presentazione della lista è sottoscritta dal soggetto munito della delega indicata nell'articolo 21, comma 4 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni."

Art. 5

Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni

1. All'articolo 58 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. Il rinnovo del consiglio nelle ipotesi di scioglimento avviene nel primo turno elettorale utile previsto dalla legge.";

b) il comma 8 è abrogato.

Art. 6

Contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con le elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica o per il rinnovo dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia

1. Le elezioni per il rinnovo degli organi comunali possono aver luogo contemporaneamente alle elezioni per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica o per il rinnovo dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia.

2. In caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni di cui al comma 1, la data

Art. 4

Änderungen zum Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen

1. Im Artikel 65 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 mit seinen späteren Änderungen wird am Ende der nachstehende Satz hinzugefügt: „Wurde das Listenzeichen beim Präsidium der Provinz hinterlegt, so wird die Erklärung über die Vorlegung der Liste von der mit der Vollmacht laut Artikel 21 Absatz 4 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen ausgestatteten Person unterzeichnet.“.

Art. 5

Änderungen zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen

1. Artikel 58 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 wird wie folgt geändert:

a) Absatz 4 wird durch den nachstehenden Absatz ersetzt:

„4. Die Neuwahl des Rates im Falle seiner Auflösung erfolgt zum ersten gesetzlich vorgesehenen Wahltermin.“;

b) Absatz 8 wird aufgehoben.

Art. 6

Gleichzeitige Abhaltung der Gemeindewahlen und der Wahlen zur Erneuerung der Abgeordnetenkammer und des Senats der Republik oder der Neuwahl der italienischen Mitglieder des Europäischen Parlaments

1. Die Wahlen für die Erneuerung der Gemeindeorgane können mit den Wahlen zur Erneuerung der Abgeordnetenkammer und des Senats der Republik oder mit der Neuwahl der italienischen Mitglieder des Europäischen Parlaments zusammenfallen.

2. Bei gleichzeitiger Abhaltung der Wahlen laut Absatz 1 wird das Datum der

L. 7-4-2014 n. 56

Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni.

Pubblicata nella Gazz. Uff. 7 aprile 2014, n. 81.

Art. 1.

127. Dalla data di istituzione del nuovo comune e fino alla scadenza naturale resta valida, nei documenti dei cittadini e delle imprese, l'indicazione della residenza con riguardo ai riferimenti dei comuni estinti.

128. L'istituzione del nuovo comune non priva i territori dei comuni estinti dei benefici che a essi si riferiscono, stabiliti in loro favore dall'Unione europea e dalle leggi statali. Il trasferimento della proprietà dei beni mobili e immobili dai comuni estinti al nuovo comune è esente da oneri fiscali.

129. Nel nuovo comune istituito mediante fusione possono essere conservati distinti codici di avviamento postale dei comuni preesistenti.

Codice Civile

c.c. art. 2112. Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda .

(commento di giurisprudenza)

2112. Mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda ⁽²⁾.

In caso di trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continua con il cessionario ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano.

Il cedente ed il cessionario sono obbligati, in solido, per tutti i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento. Con le procedure di cui agli *articoli 410 e 411 del codice di procedura civile* il lavoratore può consentire la liberazione del cedente dalle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro.

Il cessionario è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionali, territoriali ed aziendali vigenti alla data del trasferimento, fino alla loro scadenza, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi applicabili all'impresa del cessionario. L'effetto di sostituzione si produce esclusivamente fra contratti collettivi del medesimo livello.

Ferma restando la facoltà di esercitare il recesso ai sensi della normativa in materia di licenziamenti, il trasferimento d'azienda non costituisce di per sé motivo di licenziamento. Il lavoratore, le cui condizioni di lavoro subiscono una sostanziale modifica nei tre mesi successivi al trasferimento d'azienda, può rassegnare le proprie dimissioni con gli effetti di cui *all'articolo 2119*, primo comma.

Ai fini e per gli effetti di cui al presente articolo si intende per trasferimento d'azienda qualsiasi operazione che, in seguito a cessione contrattuale o fusione, comporti il mutamento nella titolarità di un'attività economica organizzata, con o senza scopo di lucro, preesistente al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità a prescindere dalla tipologia negoziale o dal provvedimento sulla base del quale il trasferimento è attuato ivi compresi l'usufrutto o l'affitto di azienda. Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì al trasferimento di parte dell'azienda, intesa come articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata, identificata come tale dal cedente e dal cessionario al momento del suo trasferimento ⁽¹⁾.

Nel caso in cui l'alienante stipuli con l'acquirente un contratto di appalto la cui esecuzione avviene utilizzando il ramo d'azienda oggetto di cessione, tra

appaltante e appaltatore opera un regime di solidarietà di cui *all'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276* ⁽³⁾.

(1) Comma così sostituito dall'*art. 32, D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276*. Lo stesso articolo 32 ha, inoltre, disposto che restano fermi i diritti dei prestatori di lavoro in caso di trasferimento d'azienda di cui alla normativa di recepimento delle direttive europee in materia.

Il testo del presente comma in vigore prima della suddetta modifica era il seguente: «Ai fini e per gli effetti di cui al presente articolo si intende per trasferimento d'azienda qualsiasi operazione che comporti il mutamento nella titolarità di un'attività economica organizzata, con o senza scopo di lucro, al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi, preesistente al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità, a prescindere dalla tipologia negoziale o dal provvedimento sulla base dei quali il trasferimento è attuato, ivi compresi l'usufrutto o l'affitto d'azienda. Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì al trasferimento di parte dell'azienda, intesa come articolazione funzionalmente autonoma di un'attività economica organizzata ai sensi del presente comma, preesistente come tale al trasferimento e che conserva nel trasferimento la propria identità.».

(2) Articolo prima modificato dall'*art. 47, L. 29 dicembre 1990, n. 428* e poi così sostituito dall'*art. 1, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18*, a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'*art. 3* dello stesso decreto.

Il testo in vigore fino a tale data così disponeva: «Trasferimento dell'azienda.

In caso di trasferimento dell'azienda, il rapporto di lavoro continua con l'acquirente ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano.

L'alienante e l'acquirente sono obbligati, in solido, per tutti i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento. Con le procedure di cui agli *articoli 410 e 411 del codice di procedura civile* il lavoratore può consentire la liberazione dell'alienante dalle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro.

L'acquirente è tenuto ad applicare i trattamenti economici e normativi, previsti dai contratti collettivi anche aziendali vigenti alla data del trasferimento, fino alla loro scadenza, salvo che siano sostituiti da altri contratti collettivi applicabili all'impresa dell'acquirente.

Le disposizioni di questo articolo si applicano anche in caso di usufrutto o di affitto dell'azienda».

(3) Comma aggiunto dall'*art. 32, D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276*, come modificato dall'*art. 9, D.Lgs. 6 ottobre 2004, n. 251*.

Il testo in vigore prima della modifica disposta dal citato *D.Lgs. n. 251 del 2004* era il seguente: «Nel caso in cui l'alienante stipuli con l'acquirente un contratto di appalto la cui esecuzione avviene utilizzando il ramo d'azienda oggetto di cessione, tra appaltante e appaltatore opera un regime di solidarietà di cui *all'articolo 1676*».

L. 29-12-1990 n. 428

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990).

Pubblicata nella Gazz. Uff. 12 gennaio 1991, n. 10, S.O.

Capo VII

Lavoro

(commento di giurisprudenza)

47. Trasferimenti di azienda.

1. Quando si intenda effettuare, ai sensi dell'articolo 2112 del codice civile, un trasferimento d'azienda in cui sono complessivamente occupati più di quindici lavoratori, anche nel caso in cui il trasferimento riguardi una parte d'azienda, ai sensi del medesimo articolo 2112, il cedente ed il cessionario devono darne comunicazione per iscritto almeno venticinque giorni ⁽²⁰⁾ prima che sia perfezionato l'atto da cui deriva il trasferimento o che sia raggiunta un'intesa vincolante tra le parti, se precedente, alle rispettive rappresentanze sindacali unitarie, ovvero alle rappresentanze sindacali aziendali costituite, a norma dell'articolo 19 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nelle unità produttive interessate, nonché ai sindacati di categoria che hanno stipulato il contratto collettivo applicato nelle imprese interessate al trasferimento. In mancanza delle predette rappresentanze aziendali, resta fermo l'obbligo di comunicazione nei confronti dei sindacati di categoria comparativamente più rappresentativi e può essere assolto dal cedente e dal cessionario per il tramite dell'associazione sindacale alla quale aderiscono o conferiscono mandato. L'informazione deve riguardare: a) la data o la data proposta del trasferimento; b) i motivi del programmato trasferimento d'azienda; c) le sue conseguenze giuridiche, economiche e sociali per i lavoratori; d) le eventuali misure previste nei confronti di questi ultimi ⁽²¹⁾.

2. Su richiesta scritta delle rappresentanze sindacali o dei sindacati di categoria, comunicata entro sette giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al comma 1, il cedente e il cessionario sono tenuti ad avviare, entro sette giorni dal ricevimento della predetta richiesta, un esame congiunto con i soggetti sindacali richiedenti. La consultazione si intende esaurita qualora, decorsi dieci giorni dal suo inizio, non sia stato raggiunto un accordo ⁽²²⁾.

3. Il mancato rispetto, da parte del cedente o del cessionario, degli obblighi previsti dai commi 1 e 2 costituisce condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300 ⁽²³⁾.

4. Gli obblighi d'informazione e di esame congiunto previsti dal presente

articolo devono essere assolti anche nel caso in cui la decisione relativa al trasferimento sia stata assunta da altra impresa controllante. La mancata trasmissione da parte di quest'ultima delle informazioni necessarie non giustifica l'inadempimento dei predetti obblighi ⁽²⁴⁾.

4-bis. Nel caso in cui sia stato raggiunto un accordo circa il mantenimento, anche parziale, dell'occupazione, l'articolo 2112 del codice civile trova applicazione nei termini e con le limitazioni previste dall'accordo medesimo qualora il trasferimento riguardi aziende:

a) delle quali sia stato accertato lo stato di crisi aziendale, ai sensi dell'articolo 2, quinto comma, lettera c), della *legge 12 agosto 1977, n. 675*;

b) per le quali sia stata disposta l'amministrazione straordinaria, ai sensi del *decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270*, in caso di continuazione o di mancata cessazione dell'attività ⁽²⁵⁾;

b-bis) per le quali vi sia stata la dichiarazione di apertura della procedura di concordato preventivo ⁽²⁶⁾;

b-ter) per le quali vi sia stata l'omologazione dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ⁽²⁷⁾.

5. Qualora il trasferimento riguardi o imprese nei confronti delle quali vi sia stata dichiarazione di fallimento, omologazione di concordato preventivo consistente nella cessione dei beni, emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ovvero di sottoposizione all'amministrazione straordinaria, nel caso in cui la continuazione dell'attività non sia stata disposta o sia cessata e nel corso della consultazione di cui ai precedenti commi sia stato raggiunto un accordo circa il mantenimento anche parziale dell'occupazione, ai lavoratori il cui rapporto di lavoro continua con l'acquirente non trova applicazione l'articolo 2112 del codice civile, salvo che dall'accordo risultino condizioni di miglior favore. Il predetto accordo può altresì prevedere che il trasferimento non riguardi il personale eccedentario e che quest'ultimo continui a rimanere, in tutto o in parte, alle dipendenze dell'alienante ⁽²⁸⁾.

6. I lavoratori che non passano alle dipendenze dell'acquirente, dell'affittuario o del subentrante hanno diritto di precedenza nelle assunzioni che questi ultimi effettuino entro un anno dalla data del trasferimento, ovvero entro il periodo maggiore stabilito dagli accordi collettivi. Nei confronti dei lavoratori predetti, che vengano assunti dall'acquirente, dall'affittuario o dal subentrante in un momento successivo al trasferimento d'azienda, non trova applicazione l'articolo 2112 del codice civile ⁽²⁹⁾.

(20) Per la riduzione del termine vedi il comma 2-ter dell'art. 5, D.L. 23

dicembre 2003, n. 347, aggiunto dal comma 13 dell'art. 1, D.L. 28 agosto 2008, n. 134.

(21) Comma così sostituito dall'*art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18* (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(22) Comma così sostituito dall'*art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18* (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(23) Il presente comma, che sostituiva i primi tre commi dell'art. 2112 del codice civile, è stato così sostituito dall'*art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18* (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(24) Comma così sostituito dall'*art. 2, D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 18* (Gazz. Uff. 21 febbraio 2001, n. 43), a decorrere dal 1° luglio 2001, ai sensi dell'art. 3 dello stesso decreto.

(25) Comma aggiunto dalla lettera *a)* del comma 1 dell'*art. 19-quater, D.L. 25 settembre 2009, n. 135*, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione.

(26) Lettera aggiunta dal comma 2 dell'*art. 46-bis, D.L. 22 giugno 2012, n. 83*, nel testo integrato dalla *legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134*.

(27) Lettera aggiunta dal comma 2 dell'*art. 46-bis, D.L. 22 giugno 2012, n. 83*, nel testo integrato dalla *legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134*.

(28) Comma così modificato dalla lettera *b)* del comma 1 dell'*art. 19-quater, D.L. 25 settembre 2009, n. 135*, aggiunto dalla relativa legge di conversione.

(29) Vedi, anche, l'*art. 44, L. 27 dicembre 1997, n. 449*.

LEGGE REGIONALE 5 MARZO 1993, N. 4

**Nuove norme sullo stato giuridico ed il trattamento
economico dei dipendenti dei Comuni e
dei segretari comunali^{1 2 3}**

TITOLO I

**Disposizioni generali sullo stato giuridico ed economico
del personale dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige**

Artt. 1 - 12 (*omissis*)⁴

Art. 13 (Esclusione dai concorsi)

1. L'esclusione dai pubblici concorsi, da quelli interni e dalle pubbliche selezioni, è disposta solo per difetto dei requisiti soggettivi e con provvedimento motivato.

¹ In B.U. 9 marzo 1993, n. 11, suppl. ord. n. 1.

² Legge abrogata dall'art. 19, comma 21 della l.r. 23 ottobre 1998, n. 10 eccettuati il Titolo II e gli articoli 13, 16, 17, 19, 21, 29, 32, 33, comma 2, 36, 39, 58, 67, 68, 69 e 75.

³ Si veda il D.P.G.R. 19 maggio 1999, n. 3/L. Si veda, inoltre, il DPR. 1 febbraio 2005 n. 2/L, modificato dal DPR. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPR. 11 luglio 2012, n. 8/L concernente il *Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni nella Regione autonoma Trentino - Alto Adige*.

⁴ Cfr. supra nota *sub rubrica* della presente legge.

2. In caso di contestuale e motivata richiesta delle due amministrazioni comunali, con il consenso degli interessati può essere disposta la mobilità dei segretari mediante passaggio diretto tra amministrazioni della medesima classe giuridica.

Art. 58 (Diritti di rogito)

1. Dall'entrata in vigore del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 (Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) una quota del provento annuale dei diritti di segreteria spettante al comune, per gli atti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4 e 5 della tabella D allegata alla legge 8 giugno 1962, n. 604 e successive modificazioni, è attribuita al segretario comunale rogante in misura pari al settantacinque per cento e fino ad un massimo di un quinto dello stipendio in godimento.⁴²

Art. 59⁴³ (Modifiche delle sedi segretarili)

1. Nel caso di fusioni di più comuni con la conseguente soppressione di posti di segretario comunale, è inquadrato come titolare della nuova sede il segretario di qualifica più elevata conseguita in esito a concorso pubblico o, in caso di uguale qualifica, con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento. In caso di

⁴² Comma sostituito dall'art. 11, comma 1, della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

⁴³ Articolo dapprima sostituito dall'art. 54, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7 e, successivamente, sostituito dall'art. 12, comma 1 della l.r. 9 dicembre 2014, n. 11.

convenzione con altro comune per il servizio di segreteria, le funzioni segretariali presso il comune convenzionato possono essere affidate anche a uno dei vicesegretari.

2. In caso di gestione associata della segreteria comunale, è inquadrato come titolare il segretario di qualifica più elevata conseguita in esito a concorso pubblico o, in caso di uguale qualifica, con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento.

3. In caso di scioglimento della convenzione per la gestione associata della segreteria comunale, ai segretari e ai vicesegretari comunali in servizio e titolari di sede segretariale alla data di costituzione della gestione associata sono riassegnate, nei rispettivi comuni, le funzioni di titolare di sede segretariale.

4. I segretari in servizio di ruolo nei comuni interessati da processi di fusione e da gestione associata mediante convenzione conservano, se più favorevole, il trattamento giuridico ed economico in godimento. I vicesegretari di cui al presente articolo conservano il diritto alla nomina in caso di successiva vacanza del posto di segretario. Ai fini di tale nomina, della mobilità e della partecipazione ai concorsi il servizio svolto dai vicesegretari è equiparato, se tale equiparazione risulta più favorevole, a quello prestato in qualità di segretario comunale presso il comune d'origine.

5. I segretari non inquadrati come titolari possono rinunciare al posto di vicesegretario entro il termine perentorio di novanta giorni dall'inquadramento del titolare. In tal caso essi sono collocati in disponibilità per il periodo massimo di due anni decorrenti dalla scadenza del termine di preavviso. I soggetti in disponibilità sono esonerati dal servizio, conservano il diritto

alla nomina in caso di successiva vacanza del posto di segretario e possono partecipare alle procedure di mobilità e concorsuali delle sedi segretariali vacanti. Durante la disponibilità spetta al segretario il trattamento economico base e la misura minima delle indennità che presuppongono l'effettivo svolgimento di funzioni, salvo quanto disposto dalla contrattazione collettiva. I relativi oneri sono a carico del nuovo comune, in caso di fusione, o dei comuni associati secondo quanto stabilito in convenzione. Al termine della disponibilità il rapporto di lavoro si risolve automaticamente.

Art. 59-bis⁴⁴ (Segreterie delle unioni)

1. Qualora i comuni che costituiscono un'unione mantengano in tutto o in parte le preesistenti sedi segretariali comunali, viene costituita presso l'unione una segreteria collegiale alla quale sono funzionalmente assegnati i segretari dei comuni riuniti. I segretari sono assunti dai singoli comuni e conservano l'inquadramento acquisito presso il comune di appartenenza.

2. I comuni che aderiscono all'unione possono sopprimere tutte le sedi segretariali sostituendole con un'unica sede istituita presso l'unione. Ai soli fini della classificazione si applicano gli articoli 42, comma 1, e 43 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4. Per la nomina del titolare si applicano le disposizioni sulla fusione previste dall'articolo 59 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4. L'unione può istituire uno o più posti di vicesegretario. I segretari perdenti posto possono chiedere di essere inquadrati come vicesegretari dell'unione, conservando provvisoriamente il

⁴⁴ Articolo introdotto dall'art. 54, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

Repubblica Italiana

Regione Trentino-Alto Adige

LEGGE REGIONALE

9 dicembre 2014, n. 11

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTI LOCALI

Il Consiglio regionale
ha approvato
il Presidente della Regione
promulga
la seguente legge:

TITOLO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ELEZIONI DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Art. 1

*Modifiche alla legge regionale 6 aprile 1956, n.
5 e successive modificazioni*

1. Alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nel primo comma dell'articolo 23 le parole: "non prima delle ore otto del quarantaquattresimo e non oltre le ore sedici del quarantatreesimo giorno" sono sostituite dalle parole: "non prima delle ore otto del quarantacinquesimo e non oltre le ore venti del quarantaquattresimo giorno";
- b) nel secondo comma dell'articolo 24 le parole: "tramite l'Ufficio elettorale della Regione" sono sostituite dalle parole: "dal Comune con il mezzo postale più rapido";
- c) nel secondo comma dell'articolo 38 dopo le parole: "oppure direttamente ai singoli Presidenti" sono inserite le parole: "il sabato pomeriggio o";
- d) nel primo comma dell'articolo 47 le parole: "Alle ore 6 del giorno fissato per la votazione," sono sostituite dalle parole: "Alle ore 16 del giorno

REGIONALGESETZ

vom 9. Dezember 2014, Nr. 11

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN

Der Regionalrat
hat folgendes Gesetz genehmigt,
der Präsident der Region

beurkundet es:

I. TITEL

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER WAHL DER GEMEINDEORGANE

Art. 1

*Änderungen zum Regionalgesetz vom
6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren
Änderungen*

1. Das Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

- a) Im Artikel 23 Absatz 1 werden die Worte „ab 8.00 Uhr des vierundvierzigsten Tages bis spätestens 16.00 Uhr des dreiundvierzigsten Tages“ durch die Worte „ab 8.00 Uhr des fünfundvierzigsten Tages bis spätestens 20.00 Uhr des vierundvierzigsten Tages“ ersetzt;
- b) Im Artikel 24 Absatz 2 werden die Worte „durch das Wahlamt der Region“ durch die Worte „von der Gemeinde auf dem schnellsten Postwege“ ersetzt;
- c) Im Artikel 38 Absatz 2 werden nach den Worten „an die Vorsitzenden der Wahlsektionen sorgt, oder,“ die Worte „am Samstagnachmittag bzw.“ eingefügt;
- d) Im Artikel 47 Absatz 1 werden die Worte „Um 6 Uhr des angesetzten Abstimmungstages“ durch die Worte „Um 16.00 Uhr des Tages vor dem

Art. 12

Sostituzione dell'articolo 59 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4

1. L'articolo 59 della legge regionale 5 marzo 1993, n. 4 è sostituito dal seguente:

“Art. 59

Modifiche delle sedi segretarili

1. Nel caso di fusioni di più comuni con la conseguente soppressione di posti di segretario comunale, è inquadrato come titolare della nuova sede il segretario di qualifica più elevata conseguita in esito a concorso pubblico o, in caso di uguale qualifica, con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento. In caso di convenzione con altro comune per il servizio di segreteria, le funzioni segretarili presso il comune convenzionato possono essere affidate anche a uno dei vicesegretari.

2. In caso di gestione associata della segreteria comunale, è inquadrato come titolare il segretario di qualifica più elevata conseguita in esito a concorso pubblico o, in caso di uguale qualifica, con maggiore anzianità di servizio effettivamente svolto nella qualifica. I segretari non inquadrati come titolari sono inquadrati come vicesegretari ad esaurimento.

3. In caso di scioglimento della convenzione per la gestione associata della segreteria comunale, ai segretari e ai vicesegretari comunali in servizio e titolari di sede segretarile alla data di costituzione della gestione associata sono riassegnate, nei rispettivi comuni, le funzioni di titolare di sede segretarile.

Art. 12

Ersetzung des Artikels 59 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4

1. Artikel 59 des Regionalgesetzes vom 5. März 1993, Nr. 4 wird durch den nachstehenden ersetzt:

„Art. 59

Änderung der Sekretariatssitze

1. Wenn der Zusammenschluss mehrerer Gemeinden die Abschaffung von Stellen als Gemeindesekretär mit sich bringt, wird im neuen Sekretariatsitz der Sekretär im höchsten, durch öffentlichen Wettbewerb erworbenen Funktionsrang oder, bei gleichem Funktionsrang, mit dem höchsten, im betreffenden Funktionsrang effektiv erreichten Dienstalter ernannt. Die nicht als Inhaber des Sekretariatsplatzes eingestuft Sekretäre werden bis zum völligen Abbau als Vizesekretäre eingestuft. Besteht für den Sekretariatsdienst eine Vereinbarung mit einer anderen Gemeinde, so können die Aufgaben des Sekretärs bei der an der Vereinbarung beteiligten Gemeinde auch einem der Vizesekretäre übertragen werden.

2. Im Falle einer gemeinsamen Führung des Sekretariatsdienstes wird im Sekretariatsplatz der Sekretär im höchsten, durch öffentlichen Wettbewerb erworbenen Funktionsrang oder, bei gleichem Funktionsrang, mit dem höchsten, im betreffenden Funktionsrang effektiv erreichten Dienstalter ernannt. Die nicht als Inhaber des Sekretariatsplatzes eingestuft Sekretäre werden bis zum völligen Abbau als Vizesekretäre eingestuft.

3. Wenn eine Vereinbarung betreffend die gemeinsame Führung des Sekretariatsdienstes aufgelöst wird, werden den im Dienst stehenden Gemeindesekretären und -vizesekretären, die am Tag der Errichtung der gemeinsamen Führung Inhaber eines Sekretariatsplatzes waren, die Funktionen als Inhaber des Sekretariatsplatzes in den entsprechenden Gemeinden wieder zugewiesen.

LEGGE REGIONALE 30 NOVEMBRE 1994, N. 3

**Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema
di elezione dei Consigli comunali nonché modifiche
alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1^{1 2}**

TITOLO I

**Elezione diretta del sindaco e modifica del sistema
di elezione dei consigli comunali**

Art. 1 (Consiglio comunale)

1. Il consiglio comunale nei comuni della provincia di Trento
è composto da:

- a) 40 componenti nei comuni con popolazione superiore a
100.000 abitanti oppure capoluogo di provincia;
- b) 32 componenti nei comuni con popolazione superiore a
30.000 abitanti;

¹ In B.U. 1 dicembre 1994, N. 54 - Numero straordinario.

² Si vedano: il DPGR. 28 maggio 1999, n. 4/L *Approvazione del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione Trentino - Alto Adige, modificato dal DPREg. 1 febbraio 2005, n. 4/L e coordinato con le disposizioni introdotte dalla legge regionale 5 febbraio 2013, n. 1*; il DPREg. 1 febbraio 2005, n. 3/L *Approvazione del Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, modificato dal DPREg. 3 aprile 2013, n. 25 e coordinato con le disposizioni introdotte dalla l.r. 2 maggio 2013, n. 3*; si veda inoltre il DPREg. 1 febbraio 2005, n. 1/L *Testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali, modificato dal DPREg. 1 luglio 2008, n. 5/L e dal DPREg. 18 marzo 2013, n. 7*.

sono applicabili i rimedi previsti dalle disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 12.³¹

4. La cessazione dalle funzioni deve aver luogo entro dieci giorni dalla data in cui è venuta a concretizzarsi la causa di ineleggibilità o di incompatibilità.

Art. 15 (Turni elettorali)

1. Le elezioni del sindaco e dei consigli comunali di tutti i comuni della regione si svolgono in una domenica compresa tra il 1° maggio ed il 15 giugno dell'anno di scadenza del mandato.

2. Le elezioni dei consigli comunali e del sindaco che devono essere rinnovati per motivi diversi dalla scadenza del mandato, si svolgono in una domenica compresa tra il 1° maggio ed il 15 giugno, se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 1° marzo, ovvero in una domenica compresa tra il 1° novembre ed il 15 dicembre, se le condizioni che rendono necessario il rinnovo si siano verificate entro il 1° settembre.

2-bis. Il turno elettorale autunnale non ha luogo nell'anno in cui sono indette le elezioni del rispettivo Consiglio provinciale. In tal caso le elezioni si svolgono in una domenica compresa tra il 1° febbraio e il 31 marzo dell'anno successivo.³²

3. Il consiglio comunale ed il sindaco rinnovati per cause diverse dalla normale scadenza del mandato, restano in carica limitatamente al rimanente periodo del quinquennio previsto per la generalità dei consigli comunali della regione. Qualora tale rinnovo avvenga nel corso dell'anno immediatamente precedente

³¹ Comma così sostituito dall'art. 20 della l.r. 23 ottobre 1998, n.10.

³² Comma sostituito dall'art. 28, comma 1, della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

quello di svolgimento del turno elettorale generale, il sindaco ed il consiglio comunale restano in carica fino alla scadenza del successivo turno elettorale generale previsto per i comuni della regione.

Art. 16 (Sistema elettorale)

1. Nei comuni della provincia di Trento con popolazione fino a 3.000 abitanti, l'elezione dei consiglieri comunali si effettua con il sistema maggioritario contestualmente all'elezione del sindaco.

2. Nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti della provincia di Trento, il sindaco è eletto a suffragio universale e diretto. L'elezione dei consiglieri comunali è effettuata su base proporzionale.

3. Nei comuni della provincia di Bolzano, il sindaco è eletto a suffragio universale e diretto. L'elezione dei consiglieri comunali è effettuata a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale ottenuta col metodo del quoziente naturale e dei più alti resti. E' data facoltà di collegamento tra le liste ai fini della determinazione dei maggiori resti.

4. Gli elettori di un comune concorrono tutti ugualmente alla elezione di ogni consigliere e del sindaco. Ogni ripartizione per frazione è esclusa.

Art. 17³³ (Formazione delle candidature nei comuni della regione)

³³ Articolo sostituito dall'art. 29, comma 1 della l.r. 22 dicembre 2004, n. 7.

REGIONALGESETZ VOM 30. NOVEMBER 1994, NR. 3

**Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des
Systems der Wahl der Gemeinderäte sowie Änderungen
des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1¹**

I. TITEL

**Direktwahl des Bürgermeisters und Änderung des Systems
zur Wahl der Gemeinderäte**

Art. 1 Gemeinderat (1) In den Gemeinden der Provinz Trient setzt sich der Gemeinderat wie folgt zusammen: aus

- a) 40 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 100.000 Einwohnern oder in der Provinzhauptstadt;
- b) 32 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 30.000 Einwohnern;
- c) 22 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 10.000 Einwohnern;
- d) 18 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 3.000 Einwohnern;
- e) 15 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 1.000 Einwohnern;
- f) 12 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung bis zu 1.000 Einwohnern und aus allen wählbaren

¹ Im ABl. vom 1. Dezember 1994, Nr. 54, Sondernummer.

Verlust der in diesem Gesetz vorgesehenen Wählbarkeitsbedingungen bewirkt den Verfall vom Amt eines Gemeinderatsmitgliedes.

(2) Die Unvereinbarkeitsgründe bewirken den im Abs. 1 vorgesehenen Verfall vom Amt, und zwar sowohl wenn sie zum Zeitpunkt der Wahl bestehen als auch wenn sie nach der Wahl eintreten.

(3) Für die Beseitigung der nach den Wahlen eingetretenen Nichtwählbarkeitsgründe oder der Unvereinbarkeitsgründe können die in den Bestimmungen nach Art. 12 Abs. 2, 3 und 4 enthaltenen Möglichkeiten in Anspruch genommen werden.²⁷

(4) Die Beendigung der Tätigkeit muss binnen zehn Tagen vom Zeitpunkt, an dem der Nichtwählbarkeits- oder Unvereinbarkeitsgrund tatsächlich eingetreten ist, erfolgen.

Art. 15 Wahltermine (1) Die Wahl des Bürgermeisters und der Gemeinderäte sämtlicher Gemeinden der Region findet an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni des Jahres statt, in dem die Amtszeit abläuft.

(2) Die Wahl der Gemeinderäte und des Bürgermeisters, die aus anderen Gründen als der Ablauf der Amtszeit zu erneuern sind, finden an einem Sonntag zwischen dem 1. Mai und dem 15. Juni statt, wenn die Umstände, die die Erneuerung verursachen, innerhalb 1. März eingetreten sind, bzw. an einem Sonntag zwischen dem 1. November und dem 15. Dezember, wenn die Umstände, die die Erneuerung verursachen, innerhalb 1. September eingetreten sind.

²⁷ Der Absatz wurde durch den Art. 20 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 ersetzt.

(2-bis) Im Herbst des Jahres, in dem die jeweiligen Landtagswahlen ausgeschrieben werden, finden keine Gemeindewahlen statt. In diesem Fall wird der Wahltermin auf einen Sonntag zwischen dem 1. Februar und dem 31. März des darauf folgenden Jahres festgelegt.²⁸

(3) Der Gemeinderat und der Bürgermeister, die aus anderen Gründen als der normale Ablauf der Amtszeit neu gewählt wurden, bleiben nur für die restliche Zeit der Fünfjahresperiode im Amt, die für sämtliche Gemeinderäte der Region vorgesehen ist. Sollte diese Bestellung in dem Jahr unmittelbar vor jenem der Abhaltung der allgemeinen Wahlen erfolgen, bleiben der Bürgermeister und der Gemeinderat bis zur Fälligkeit der für die Gemeinden der Region vorgesehenen darauf folgenden allgemeinen Wahlen im Amt.

Art. 16 Wahlsystem (1) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung bis zu 3.000 Einwohnern erfolgt die Wahl der Gemeinderatsmitglieder nach dem Mehrheitswahlsystem gleichzeitig mit der Wahl des Bürgermeisters.

(2) In den Gemeinden der Provinz Trient mit einer Bevölkerung von über 3.000 Einwohnern wird der Bürgermeister in allgemeiner direkter Wahl gewählt. Die Wahl der Gemeinderatsmitglieder erfolgt nach dem Verhältniswahlsystem.

(3) In den Gemeinden der Provinz Bozen wird der Bürgermeister in allgemeiner direkter Wahl gewählt. Die Wahl

²⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 28 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 ersetzt.

Repubblica Italiana

Regione Trentino-Alto Adige

LEGGE REGIONALE

5 febbraio 2013, n. 1
**MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI
REGIONALI IN MATERIA DI
ORDINAMENTO ED ELEZIONE
DEGLI ORGANI DEI COMUNI**

Il Consiglio regionale

ha approvato

Il Presidente della Regione

promulga

la seguente legge:

CAPO I

**ULTERIORI MODIFICHE ALLE
LEGGI REGIONALI SULLA
COMPOSIZIONE ED ELEZIONE
DEGLI ORGANI DELLE
AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

Art. 1

(Consiglio comunale)

1. All'articolo 1 della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dai seguenti:

“1. Il consiglio comunale nei comuni della provincia di Trento è composto da:

- a) 40 componenti nei comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti oppure capoluogo di provincia;
- b) 32 componenti nei comuni con

REGIONALGESETZ

vom 5. Februar 2013, Nr. 1
**ÄNDERUNGEN ZU DEN
REGIONALBESTIMMUNGEN
BETREFFEND DIE
GEMEINDEORDNUNG UND DIE
WAHL DER GEMEINDEORGANE**

Der Regionalrat

hat folgendes Gesetz genehmigt,

der Präsident der Region

beurkundet es:

I. KAPITEL

**WEITERE ÄNDERUNGEN ZU DEN
REGIONALGESETZEN ÜBER DIE
ZUSAMMENSETZUNG UND WAHL
DER GEMEINDEORGANE**

Art. 1

(Gemeinderat)

1. Im Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen werden nachstehende Änderungen vorgenommen:

a) Absatz 1 wird durch nachstehende Absätze ersetzt:

„1. In den Gemeinden der Provinz Trient setzt sich der Gemeinderat wie folgt zusammen: aus

- a) 40 Mitgliedern in den Gemeinden mit einer Bevölkerung von mehr als 100.000 Einwohnern oder in der Provinzhauptstadt;
- b) 32 Mitgliedern in den Gemeinden

superiore al 50 per cento di quella spettante ai componenti dei rispettivi consigli.”;

- g) il comma 5 è abrogato;
- h) il comma 6 è abrogato.

Art. 19

(Riduzione delle indennità di carica degli amministratori degli enti locali della regione)

1. Al fine del contenimento della spesa pubblica e della riduzione dei costi della politica negli enti locali della regione, a decorrere dal mese successivo all'entrata in vigore della presente legge le misure delle indennità di carica stabilite nel D.P.Reg. n. 4/L del 2010 e successive modificazioni e quelle delle indennità per gli enti di cui all'articolo 7 del medesimo D.P.Reg. fissate con deliberazione della Giunta provinciale di Bolzano sono ridotte del 7 per cento, con eventuale arrotondamento all'unità inferiore.

2. Al presidente ed ai componenti degli organi esecutivi dei consorzi obbligatori di funzione di cui all'articolo 42-bis della legge regionale n. 1 del 1993 e successive modificazioni può essere attribuita dall'assemblea del consorzio un'indennità mensile di carica nella misura non superiore al 30 per cento di quella prevista per il comune avente maggiore popolazione fra quelli appartenenti all'ambito territoriale di

höchstens 50 Prozent des den Mitgliedern der jeweiligen Räte zustehenden Sitzungsgelds festsetzen.“;

- g) Absatz 5 wird aufgehoben;
- h) Absatz 6 wird aufgehoben.

Art. 19

(Kürzung der Amtsentschädigungen für die Verwalter der örtlichen Körperschaften der Region)

1. Zwecks Eindämmung der öffentlichen Ausgaben und Senkung der Politikkosten in den örtlichen Körperschaften der Region wird das Ausmaß der Amtsentschädigungen laut D.P.Reg. Nr. 4/L/2010 mit seinen späteren Änderungen und das Ausmaß der mit Beschluss der Südtiroler Landesregierung festgesetzten Amtsentschädigung laut Artikel 7 des genannten D.P.Reg. ab dem auf das Inkrafttreten dieses Gesetzes folgenden Monat um 7 Prozent mit eventueller Abrundung auf die nächste ganze Zahl gekürzt.

2. Dem Vorsitzenden und den Mitgliedern der ausführenden Organe der Pflichtkonsortien zur gemeinsamen Ausübung von Funktionen gemäß Artikel 42-bis des Regionalgesetzes Nr. 1/1993 mit seinen späteren Änderungen kann von der Versammlung des Konsortiums – vorausgesetzt, dass dieses volle Haushaltsautonomie besitzt – eine monatliche Amtsentschädigung zuerkannt werden. Die Amtsentschädigung darf

competenza del consorzio stesso, con esclusione dei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti e a condizione che il consorzio abbia piena autonomia di bilancio.

3. L'assemblea del consorzio ridetermina le indennità ai sensi del comma 2 entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Fino a tale data vengono corrisposte le indennità precedentemente determinate con la deliberazione dell'assemblea immediatamente successiva all'entrata in vigore del D.P.Reg. n. 4/L del 2010.

4. Le misure delle indennità rideterminate ai sensi del comma 1 sono confermate fino alla data del secondo turno elettorale generale successivo all'entrata in vigore della presente legge, salvo quanto stabilito dall'articolo 14, dall'articolo 18, comma 1, lettera c) e dall'articolo 23, comma 2 per la parte riferita a tale articolo 18, comma 1, lettera c), della presente legge.

höchstens 30 Prozent jener betragen, die für die Gemeinde mit der höchsten Bevölkerungsanzahl unter den im Zuständigkeitsgebiet desselben Konsortiums befindlichen Gemeinden – ausgenommen jene mit einer Bevölkerung von mehr als 10.000 Einwohnern – vorgesehen ist.

3. Die Versammlung des Konsortiums setzt das Ausmaß der Amtsentschädigungen laut Absatz 2 innerhalb dreißig Tagen nach Inkrafttreten dieses Gesetzes neu fest. Bis zu diesem Zeitpunkt werden die Amtsentschädigungen in dem Ausmaß entrichtet, das mit Beschluss der Versammlung unmittelbar nach Inkrafttreten des D.P.Reg. Nr. 4/L/2010 festgesetzt wurde.

4. Das im Sinne des Absatzes 1 neu festgesetzte Ausmaß der Amtsentschädigungen wird bis zum Datum des zweiten allgemeinen Wahltermins nach Inkrafttreten dieses Gesetzes bestätigt, unbeschadet der Bestimmungen laut Artikel 14, Artikel 18 Absatz 1 Buchstabe c) und Artikel 23 Absatz 2 für den sich auf Artikel 18 Absatz 1 Buchstabe c) dieses Gesetzes beziehenden Teil.

ANNO 2001

JAHR 2001

REGIONE AUTONOMA TRENTINO - ALTO ADIGE

AUTONOME REGION TRENTINO - SÜDTIROL

[S101020123041|E055|R050|]

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE

6 dicembre 2001, n. 16/L

Modifiche al regolamento di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, emanato con DPGR 27.10.1999 n. 8/L

LA PRESIDENTE

- visto l'articolo 43 dello statuto di autonomia approvato con DPR 31.8.1970 n. 670;
- visto l'articolo 51 del DPGR 28.5.1999 n. 4/L;
- visto il regolamento di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali emanato con DPGR 27.10.1999 n. 8/L;
- rilevato che per effetto della legge costituzionale 18.10.2001 n. 3 di modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione è venuto meno il sistema dei controlli preventivi di legittimità sugli atti dei comuni;
- considerato che la legge costituzionale è immediatamente applicabile per questo profilo anche alla regione e alle province autonome, come precisato nella circolare regionale n. 2/EL/2001 dd. 10.10.2001;
- ritenuto pertanto necessario procedere all'adeguamento della disciplina regolamentare di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali emanata con DPGR 27.10.1999 n. 8/L al nuovo sistema delle autonomie locali sopprimendo i riferimenti al controllo preventivo di legittimità sugli atti degli enti locali;
- ritenuto inoltre opportuno, con riferimento all'articolo 2 comma 1 lett. b, eliminare l'obbligo di prevedere nel regolamento di contabilità comunale la procedura per l'espressione del parere di regolarità contabile sulle proposte di determinazione, in quanto questi atti diventano esecutivi con il visto di regolarità contabile il cui contenuto è analogo al parere di regolarità contabile;

su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1703 di data 5.12.2001

[B101020123041|E055|R050|]

DEKRET DER PRÄSIDENTIN DER REGION

vom 6. Dezember 2001, Nr. 16/L

Änderungen zur Durchführungsverordnung zur Buchhaltungs- und Finanzordnung der örtlichen Körperschaften, erlassen mit DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L

- Aufgrund des Art. 43 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten Autonomiestatuts;
- Aufgrund des Art. 51 des DPRA vom 28. Mai 1999, Nr. 4/L;
- Aufgrund der mit DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L erlassenen Durchführungsverordnung zur Buchhaltungs- und Finanzordnung der örtlichen Körperschaften;
- Nach Feststellung der Tatsache, dass mit dem Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3 betreffend Änderungen zum V. Titel des zweiten Teils der Verfassung die vorhergehende Gesetzmäßigkeitskontrolle über die Akte der Gemeinden abgeschafft wird;
- In Anbetracht der Tatsache, dass das Verfassungsgesetz gemäß Rundschreiben der Region vom 10. Oktober 2001, Nr. 2/EL/2001 diesbezüglich auch für die Region und die Autonomen Provinzen unmittelbare Wirkung hat;
- In Anbetracht demnach der Notwendigkeit, die Bestimmungen der mit DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L erlassenen Durchführungsverordnung zur Buchhaltungs- und Finanzordnung der örtlichen Körperschaften an das neue Gefüge der örtlichen Autonomien anzupassen, indem sämtliche Verweise auf die vorhergehende Gesetzmäßigkeitskontrolle über die Akte der örtlichen Körperschaften gestrichen werden;
- Nach Dafürhalten außerdem, im Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) die Vorschrift aufzuheben, wonach in der Verordnung über das Rechnungswesen der Gemeinden die Abfassung eines Gutachtens über die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit der Entscheidungsvorschläge vorzusehen ist (diese Akte werden nämlich vollstreckbar, sobald der Sichtvermerk betreffend die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit - der dem obgenannten Gutachtens gleichkommt - angebracht worden ist);

Aufgrund des entsprechenden Beschlusses des Regionalausschusses vom 5. Dezember 2001, Nr. 1703

emana

il seguente regolamento "Modifiche al regolamento di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, emanato con DPGR 27.10.1999 n. 8/L":

Articolo 1

(Modifica all'art. 2 del DPGR 27.10.1999 n. 8/L)

1. All'articolo 2 comma 1 lett. b del DPGR 27.10.1999 n. 8/L le parole "e sulle determinazioni" sono soppresse.

Articolo 2

(Modifica all'art. 4 del DPGR 27.10.1999 n. 8/L)

1. Il comma 3 dell'articolo 4 del DPGR 27.10.1999 n. 8/L è abrogato.

Articolo 3

(Modifica all'art. 33 del DPGR 27.10.1999 n. 8/L)

1. L'articolo 33 del DPGR 27.10.1999 n. 8/L è sostituito dal seguente:

"Articolo 33

(Esercizio provvisorio)

1. Qualora l'accordo previsto dall'articolo 17 comma 55 della legge regionale 23 ottobre 1998 n. 10 fissi la scadenza del termine per l'adozione del bilancio in un periodo successivo all'inizio dell'anno, la gestione finanziaria è effettuata sulla base del bilancio relativo all'ultimo esercizio. In tal caso i comuni non possono impegnare per ciascun intervento somme superiori a quelle definitivamente previste nel bilancio medesimo, ad eccezione delle spese tassativamente regolate dalla legge. I relativi pagamenti in conto competenza non possono mensilmente superare un dodicesimo delle rispettive somme impegnabili, ad eccezione delle spese non suscettibili di pagamento frazionato."

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trento, 6 dicembre 2001

LA PRESIDENTE DELLA REGIONE
M. COGO

erlässt**DIE PRÄSIDENTIN DER REGION**

die nachstehende Verordnung betreffend „Änderungen zur Durchführungsverordnung zur Buchhaltungs- und Finanzordnung der örtlichen Körperschaften, erlassen mit DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L“:

Art. 1

(Änderung zum Art. 2
des DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L)

(1) Im DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L werden im Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) die Worte "und der Entscheidungen" gestrichen.

Art. 2

(Änderung zum Art. 4
des DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L)

(1) Im DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L wird der Abs. 3 des Art. 4 aufgehoben.

Art. 3

(Änderung zum Art. 33
des DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L)

(1) Im DPRA vom 27. Oktober 1999, Nr. 8/L wird der Art. 33 durch nachstehenden ersetzt:

"Art. 33

(Provisorische Haushaltsgebarung)

(1) Sollte die in der Vereinbarung gemäß Art. 17 Abs. 55 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 vorgesehene Frist für die Genehmigung des Haushaltsvoranschlages nach Beginn des betreffenden Haushaltsjahres ablaufen, so erfolgt die Haushaltsgebarung auf der Grundlage des Haushaltsvoranschlages für das vorhergehenden Haushaltsjahr. In diesem Falle dürfen die von den Gemeinden für jede Maßnahme vorgesehenen zweckzubindenden Beträge die entsprechenden, im obgenannten endgültigen Haushaltsvoranschlag festgesetzten Beträge nicht überschreiten. Ausgenommen sind die gesetzlich vorgeschriebenen Ausgaben. Die entsprechenden Zahlungen auf Kompetenzrechnung dürfen sich monatlich höchstens auf ein Zwölftel der jeweiligen Beträge, die zweckgebunden werden können, belaufen. Ausgenommen sind jene Ausgaben, die nicht mittels Ratenzahlung getätigt werden können."

Dieses Dekret ist im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen.

Trient, 6. Dezember 2001

DIE PRÄSIDENTIN DER REGION
M. COGO

Repubblica Italiana

Regione Trentino-Alto Adige

LEGGE REGIONALE

9 dicembre 2014, n. 11

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTI LOCALI

Il Consiglio regionale
ha approvato
il Presidente della Regione
promulga
la seguente legge:

TITOLO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ELEZIONI DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Art. 1

*Modifiche alla legge regionale 6 aprile 1956, n.
5 e successive modificazioni*

1. Alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- a) nel primo comma dell'articolo 23 le parole: "non prima delle ore otto del quarantaquattresimo e non oltre le ore sedici del quarantatreesimo giorno" sono sostituite dalle parole: "non prima delle ore otto del quarantacinquesimo e non oltre le ore venti del quarantaquattresimo giorno";
- b) nel secondo comma dell'articolo 24 le parole: "tramite l'Ufficio elettorale della Regione" sono sostituite dalle parole: "dal Comune con il mezzo postale più rapido";
- c) nel secondo comma dell'articolo 38 dopo le parole: "oppure direttamente ai singoli Presidenti" sono inserite le parole: "il sabato pomeriggio o";
- d) nel primo comma dell'articolo 47 le parole: "Alle ore 6 del giorno fissato per la votazione," sono sostituite dalle parole: "Alle ore 16 del giorno

REGIONALGESETZ

vom 9. Dezember 2014, Nr. 11

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN

Der Regionalrat
hat folgendes Gesetz genehmigt,
der Präsident der Region

beurkundet es:

I. TITEL

BESTIMMUNGEN AUF DEM SACHGEBIET DER WAHL DER GEMEINDEORGANE

Art. 1

*Änderungen zum Regionalgesetz vom
6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren
Änderungen*

1. Das Regionalgesetz vom 6. April 1956, Nr. 5 mit seinen späteren Änderungen wird wie folgt geändert:

- a) Im Artikel 23 Absatz 1 werden die Worte „ab 8.00 Uhr des vierundvierzigsten Tages bis spätestens 16.00 Uhr des dreiundvierzigsten Tages" durch die Worte „ab 8.00 Uhr des fünfundvierzigsten Tages bis spätestens 20.00 Uhr des vierundvierzigsten Tages" ersetzt;
- b) Im Artikel 24 Absatz 2 werden die Worte „durch das Wahlamt der Region" durch die Worte „von der Gemeinde auf dem schnellsten Postwege" ersetzt;
- c) Im Artikel 38 Absatz 2 werden nach den Worten „an die Vorsitzenden der Wahlsektionen sorgt, oder," die Worte „am Samstagnachmittag bzw." eingefügt;
- d) Im Artikel 47 Absatz 1 werden die Worte „Um 6 Uhr des angesetzten Abstimmungstages" durch die Worte „Um 16.00 Uhr des Tages vor dem

previsto dall'articolo 1, secondo comma, della legge regionale 7 novembre 1950, n. 16 e successive modificazioni, ed è sottoposta al voto delle popolazioni interessate secondo le procedure previste dall'articolo 2 e seguenti della medesima legge regionale n. 16 del 1950 e successive modificazioni.

3. Sulle domande di fusione o di aggregazione di iniziativa popolare non è richiesto il parere dei rispettivi consigli comunali.”.

Art. 21

Modifiche all'articolo 25 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni

1. Nel comma 1 dell'articolo 25 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modifiche dopo la parola: “comuni” sono inserite le parole: “di norma” e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “; per l'attivazione del nuovo comune, nonché per la parziale copertura delle spese di gestione per un periodo di dieci anni, secondo i parametri stabiliti con deliberazione della giunta regionale, d'intesa con le giunte provinciali e sentiti i consigli dei comuni.”.

Art. 22

Unione di comuni

1. I commi 6 e 7 dell'articolo 42 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 e successive modificazioni sono abrogati.

2. L'articolo 5 della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 8 è abrogato.

3. Ai comuni già istituiti a seguito di fusione prima della data di entrata in vigore della presente legge, nonché ai comuni che saranno istituiti a seguito di fusione che hanno presentato alla Giunta provinciale le domande di fusione entro il 10 marzo 2015,

Regionalgesetzes vom 7. November 1950, Nr. 16 mit seinen späteren Änderungen vorgesehene Stellungnahme abgibt, und wird der betroffenen Bevölkerung gemäß den Verfahren laut Artikel 2 und folgende des Regionalgesetzes Nr. 16/1950 mit seinen späteren Änderungen zur Abstimmung unterbreitet.

3. Für die Anträge auf Zusammenschluss oder Angliederung nach Volksbegehren ist die Stellungnahme der jeweiligen Gemeinderäte nicht erforderlich.”.

Art. 21

Änderung des Artikels 25 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen

1. Im Artikel 25 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen werden nach den Worten „oder mehr“ folgende Worte eingefügt: „in der Regel“ und nach den Worten „besondere Finanzbeihilfen“ werden die nachstehenden Worte eingefügt: „zur Errichtung der neuen Gemeinde sowie zur teilweisen Deckung der Verwaltungskosten für einen Zeitraum von zehn Jahren gemäß den mit Beschluss des Regionalausschusses im Einvernehmen mit den Landesregierungen und nach Anhören der Gemeinderäte festgesetzten Modalitäten.“.

Art. 22

Gemeindenverbund

1. Im Artikel 42 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen werden die Absätze 6 und 7 aufgehoben.

2. Artikel 5 des Regionalgesetzes vom 14. Dezember 2011, Nr. 8 wird aufgehoben.

3. Den infolge des Zusammenschlusses vor dem Datum des Inkrafttretens dieses Gesetzes bereits errichteten Gemeinden sowie den infolge des Zusammenschlusses zu errichtenden Gemeinden, die der Landesregierung den Antrag auf

spettano i contributi secondo i criteri e per la durata previsti dalle disposizioni regionali vigenti fino a tale data.

Art. 23

Proroga degli organi comunali in caso di avvio del processo per la fusione di comuni

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 15, comma 1, della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modificazioni l'elezione del sindaco e del consiglio non si effettua nel turno elettorale generale dell'anno 2015 nei comuni per i quali sia stata presentata domanda di indizione del referendum per la fusione di comuni, approvata con deliberazione del consiglio comunale e corredata dalle sottoscrizioni, autenticate anche cumulativamente dai soggetti e con le modalità indicati dall'articolo 14 della legge 21 marzo 1990, n. 53 e successive modificazioni, di almeno il 15 per cento degli elettori del rispettivo comune, esclusi i cittadini iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, a condizione che tale domanda, con le relative sottoscrizioni, sia presentata entro il 10 marzo 2015 e che la giunta provinciale esprima parere positivo sulla medesima entro il 30 marzo 2015. I referendum avranno luogo entro il 31 luglio 2015. In caso di esito favorevole del referendum in ogni comune interessato, gli organi comunali sono prorogati fino al 31 dicembre 2015. Qualora il referendum abbia esito negativo, si procede al rinnovo degli organi comunali in una domenica compresa tra il 1° novembre e il 15 dicembre 2015.

Zusammenschluss innerhalb 10. März 2015 vorgelegt haben, stehen die Beiträge gemäß den Kriterien und für die Dauer zu, die in den bis zu genanntem Datum geltenden Regionalbestimmungen vorgesehen sind.

Art. 23

Verlängerung der Amtszeit der Gemeindeorgane im Falle der Einleitung des Verfahrens für den Gemeindenzusammenschluss

1. In Abweichung von den Bestimmungen laut Artikel 15 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 mit seinen späteren Änderungen wird die Wahl des Bürgermeisters und des Gemeinderates in den Gemeinden, für die der mit Beschluss des Gemeinderates genehmigte und von wenigstens 15 Prozent der Wähler - mit Ausnahme der im Verzeichnis der im Ausland ansässigen italienischen Staatsbürger eingetragenen Personen - unterzeichnete Antrag auf Volksabstimmung für den Gemeindenzusammenschluss eingereicht wurde - wobei genannte Unterschriften auch in einem einzigen Akt von den dazu ermächtigten Personen nach den Modalitäten gemäß Artikel 14 des Gesetzes vom 21. März 1990, Nr. 53 mit seinen späteren Änderungen zu beglaubigen sind - nicht zum allgemeinen Wahltermin im Jahr 2015 abgehalten, vorausgesetzt, dass der Antrag mit den entsprechenden Unterschriften innerhalb 10. März 2015 eingereicht wird und die Landesregierung eine positive Stellungnahme zum Antrag binnen 30. März 2015 abgibt. Die Volksabstimmungen werden binnen 31. Juli 2015 stattfinden. Bei positivem Ergebnis der Volksabstimmung in einer jeden betroffenen Gemeinde wird die Amtszeit der Gemeindeorgane bis zum 31. Dezember 2015 verlängert. Ist das Ergebnis der Volksabstimmung negativ, so findet die Neuwahl der Gemeindeorgane an einem Sonntag zwischen dem 1. November und

